

## ARTE & NATURA

Ovvero:

### UN PETALO DI ROSA

**Sia detto fra noi.... qui, che nessuno ci sente...** per provarsi a fare una descrizione de' fiori ci vorrebbe una sfacciataggine tant'alta, che il campanile di Giotto sembrerebbe uno stuzzicadenti al confronto. Se la penna fosse un pennello; se le frasi scintillassero sulla carta come tanti sprazzi di luce refranti attraverso un cristallo sfaccettato; se i periodi fossero tanti fiocchi di cotton fiocscio che vi facessero il solletico alle gote; se le parole sapessero odore, si potrebbe tentare alla meglio di mettere assieme qualche cosa che avesse un po' più di garbo e di grazia, ma si resterebbe ad ogni modo le mille miglia lontani dalla verità d'un Fiore un petalo di Rosa...

Alla Borsa di Harlem *un Tulipano* era quotato come un valore riconosciuto.... e che razza di valore! In un anno solo, nel 1632, si fecero affari per venticinque milioni di lire in Tulipani.

*La specie battezzata Semper Augustus* si contrattò in Borsa a cinquemila franchi... poi salì a dodicimila, e fu finalmente venduta a un negoziante di Amsterdam per tredicimila cinquecento lire!... Un signore di Harlem offrì per un Tulipano diecimila lire e dodici ettari di terreno coltivato! La passione eccitata spinse i deliranti al delitto. Ci furono delle violazioni di domicilio, delle frodi, delle truffe, dei furti... e degli omicidi premeditati.

*Le ragazze portarono in dote una collezione di Tulipani, e ci furono delle mogli che per una cipolla...*

*Poi arrivarono i Girasoli, campi enormi rincorsi ed un altro pazzo soccorrerli, su e giù per colline 'divise' fra pecore campi e pastori; pecunia tormenti e dolori; su e giù per antichi sudari divenuti quadri di Natura abbracciata, e questa divenire Sentiero non da tutti gradito e...*

*L'immagine il colore la vista, un Fiore, solo una annebbiata 'impressione' frammentata e distorta specchio e riflesso d'una mente malata...*

*Almeno così pregavano...*

*E pregano ancora!*

*L'Anima smarrita nella prigione della Vita, e chi solo a malapena riesce a 'nutrire' ciò che al meglio la ispira quale essenza della Natura rincorsa per una Vita intera.*

*Il Principio sano tradotto dalla falsa morale della vita!*

*Appassì all'improvviso vicino ad un campo di Girasoli, il colpo muto risuonò come l'inizio d'un nuovo Creato, con solo una impercettibile muta silente Preghiera... divenuta Visione...*

*...Poi spiga di dolore...*

*Specchio d'Una ed Infinite [Universali] Dimensioni ricomporsi e scomporsi procedere dall'Anima ad una vista... malata!*

*Qualcuno disse che già era condannato in questa esistenza.*

*Nella breve vita!*

*Non ci sarebbe stata salvezza alcuna...*

*In questa Fuga di colori èstasi urlì tormenti ed  
incomprensioni...*

*Di lui rimangono tante Nature ritratte e dipinte.*

*Poi; ancora un altro; morire per una Rosa, per un fiore, in  
nome della Natura intera, prigioniero d'un Sogno consumato  
sulla Cima..., ed inciampare anche lui nella brevità d'un  
frammento divenuto Infinito Elemento di bellezza...*

*Pregare un Fiore appassito!*

*Ogni preghiera vien contraccambiata nel segreto d'un Dio  
incompreso...*

*L'ultimo sguardo d'un Pensiero non ancora del tutto  
sacrificato all'altare del nuovo credo, principiare il Secolo  
dell'avvenire quale nuova dottrina in nome della materia...*

*Sì!*

*Nascerà l'alba d'una nuova èra!*

*Ed ogni Fiore pianta e cosa viva tramonterà al fuoco  
prometeico d'una breve avventura.*

*E la morte regnerà sovrana sulla Cima!*

*...Tulipani Girasoli e Rose appassiranno, al loro posto un  
odore lieve come una indecifrabile pesca non ancor maturo  
accompagnare un incompreso artificioso profumo  
annunciare... il breve mattino...*

*La morte regna ogni hora di ciò che rimane del resto del giorno!*

*Tanti Elementi 'condannati' ad una fine prematura, giudicati in nome del Futuro distillato nel nettare della propria ed altrui impropria venuta...*

*E quando anche l'ultimo sarà giustiziato, alto ben visibile dritto al suo ultimo rifugio guardare e ammirare la Prima Via, il Sentiero da cui la Vita l'unico scampo di fuga, noi ammireremo solo un 'quadro' testimonianza del ricordo smarrito.*

*La Natura e con lei ogni Elemento così pregato risorgeranno all'Infinito... Mentre il futuro pascola tranquillo nell'Abisso!*

Mi trovavo melanconicamente seduto in un misterioso luogo; questo luogo era stanza ed una chiesa assieme. Una strana figura mi stava dinanzi instupidita; un essere di forme schifose, ributtanti. Aveva gli occhi bianchi e vitrei, le sue carni erano gialle; una figura fra il cretino e la morte. Mi alzai e con piglio imperioso scacciai quell'essere, che dopo avermi biecamente guardato se ne partì. Io l'accompagnai collo sguardo fin sotto ad un antro buio dove sparì.

Fra me pensai:

'Quella figura di cadavere mi è di cattivo augurio'.

Mi tornai a sedere, un fremito mi passò per tutte le membra. Quella triste figura erami ancor dinanzi. M'alzai come una furia, l'imprecai, la minacciai, ed essa umilmente se ne ripartì.

E fra me dissi:

‘Forse ho fatto male a scacciarla in tal modo, ella si vendicherà’.

Non avevo ancora terminato di fare questa riflessione, che un uomo, come un prete, mi prese per un braccio e mi condusse dinanzi ad un altare dove era un gran tabernacolo dorato. L’aperse e vidi una cassetta di legno d’un morticino, poi la rinchiuse e vi batté sopra tre volte con un martello.

Voltosi a me, disse:

‘Qui c’è di voi’;

ed io gli risposi:

‘Lì c’era un’Anima dell’Anima mia, lì c’è pur delle mie carni, l’Anima è lassù, io sento che qualcosa di me sta vicino a Dio’.

...E poi diedi in diretto pianto.

Passai in una stanza vicina, mi gettai su un letto, e là piansi, piansi, che mi svegliai piangendo.

Credi!

All’uomo non basta la fredda luce della scienza, egli ama i caldi raggi dell’arte — non spregiarci, non fare l’austera ; o scienziati, o virili pensatori non fuggiteci, ma avvicinateci; solamente essendo uniti potremo partorire una civiltà che chiameremo del ‘Sole’.

Secondo il Suo desiderio,

Le ho mandato la fotografia del disegno dell’opera alpina che intendo esporre a Parigi, e che misura 12 metri e mezzo di lunghezza e 5 metri e mezzo d’altezza.

Il primo quadro, 'La Natura', è un effetto d'Autunno, col sole che tramonta dietro ai monti che chiudono l'Alta Engadina. La lunetta soprastante è il villaggio di St. Moritz in una notte d'inverno, protetto dai raggi della luna.

Nel medaglione di destra una figura simboleggia il rododendro, la primavera alpina; in quello di sinistra una figura simboleggia l'edelweiss.

L'estate alpina.

Così facendo intesi di raggruppare e sintetizzare la natura alpestre e le sue stagioni.

Il quadro di mezzo, la 'Vita', rappresenta la vita di tutte le cose che hanno radice nella Terra Madre. Le montagne del fondo sono illuminate dal sole che tramonta. Nella lunetta soprastante, il vento soffia sulla terra i due elementi di vita e di morte, l'acqua ed il fuoco. Nei medaglioni a destra e sinistra sono due figure simboliche.

Il terzo quadro, 'La Morte', rappresenta la morte di tutte le cose. E d'inverno, la Natura è sepolta sotto la neve, le montagne nel fondo sono illuminate dal sole nascente.

E ricorda...

La cosa che più amo è il sole, dopo il sole la primavera, poi le fonti che scaturiscono limpide dalle rocce nelle Alpi, che vanno e scorrono nelle vene della terra, come scorre il sangue nelle vene nostre.

Il sole è l'Anima che dà vita alla terra, e la primavera ne è il parto fecondo. Queste tre cose amo sopra alle altre perché esse portano gioia e piacere a noi, alla terra ed a tutti gli esseri animati.

Ogni cosa fu originata dalla necessità di un bisogno materiale; così anche il senso della bellezza nell'uomo è generato dal bisogno istintivo di piacere al sesso diverso, e perciò le prime forme di bellezza saranno state adoperate per abbellire il corpo.

O muse! che m'importa la morte o la vita?

V'amo e voglio impallidire; amo e voglio soffrire; amo e per un bacio dono il mio genio; amo e voglio sentire sulle mie guance dimagrite scorrere una sorgente inesauribile.

Non oziare né colla mente né col cuore, imperocché da essi ci sarà dato la conoscenza della vita e dell'amore universale.

Amate le arti per voi, e le scienze per gli altri, imperocché l'arte ingentilisce il cuore e lo eleva, la scienza lo limita alla materia e lo inaridisce.

Unite l'arte alla scienza, e la scienza all'arte ed avrete il senso vero della vita.

L'arte è mediatrice fra Dio e l'anima nostra, anzi siccome l'anima nostra è parte di Dio stesso l'opera d'arte deve essere un'espressione divina. Del resto noi sentiamo già la necessità di un'arte che ci faccia pensare, sentire, penetrante in noi con un senso di dolcezza, al posto di quell'altra che ci divertiva e solleticava.

L'arte è la finestra dove lo spirito umano può comprendere la sua superiore grandezza.

Ogni cosa incomincia sempre dal semplice, arriva al complesso per ritornare al semplice.

Noi abbiamo nelle mani un grano di frumento, noi sappiamo che quel grano di frumento fu figliato da una

spica, ed essa a sua volta, fu figliata da un grano di frumento.

Così è di tutte le cose; il grano dunque è l'utile, principio di tutte le cose, la spica è il bello, stato intermedio, diremo spirituale, scomparso questo ricompare l'utile moltiplicato; dunque possiamo arguire che principio e fine d'ogni cosa è l'utile.

Il fiore meglio di qualsiasi parola indica che cosa sia la bellezza.

Il solo vero utile è il superfluo.

La razza umana si è impadronita della terra, ha domato e disperso gli animali col prezzo del suo sangue, col suo sudore l'ha coltivata e l'ha arricchita rendendola utile e ricca pel bene comune; coll'intelligenza creò le industrie, le scienze e le arti.

Certo che l'uomo di genio il più equilibrato potrà degenerare ed impazzire, più facilmente di colui che non abbia la facoltà di pensare terra terra. I primi camminano sull'orlo di un precipizio, i secondi camminano in una vasta pianura.

I primi sono pastori, i secondi sono pecore, che dove una va, vanno tutte, se fosse anche in un precipizio; felici quei popoli che hanno dei vigili pastori che sanno fermarli in tempo, dando loro magari col bastone sul naso.

Il pensiero e l'emozione hanno i loro antecedenti nei cambiamenti della materia cerebrale.

Noi leggiamo negli esseri e nella Natura solo coll'alfabeto dei nostri sensi.

(Aprile 1890)



Caro Vittore

Non posso cambiare il nome al mio studio, una foglia di rosa senza distruggere il significato, giacché, io ho inteso di riprodurre una sensazione che io provo e che ammiro sempre quando sfoglio questo fiore che è la Natura intera, io ci vedo una fragile donna con un'espressione sofferente piena di dolcezza e di bontà, se questo non è riuscito la chiameremo soltanto petalo di rosa.

Caro Vittore,

Vuoi tu sapere quello che penso del tuo studio sopra al ritratto?

Trovo che è ben scritto, ma francamente te lo combatto. Intendiamoci, non voglio fare speciali apprezzamenti, ma soltanto prendere la cosa nel suo lato sano e normale. Tu cominci dal trovare vuota di senso l'importanza magniloquente data vent'anni fa al pittore storico, e forse troverai vuota di senso fra vent'anni l'importanza che oggi si dà alla pittura di boulevard e di salotto e così si potrà dire un giorno dei quadri di genere, e questo è quanto noi vediamo anche nei quadri religiosi.

È tutta moda, e l'importanza che si dà, il sostenerla che si fa nel suo sviluppo, si cangia poi in ridicolo il giorno in cui non si ha più il gusto a questo o a quel genere.

Quelle che non cangiano mai sono le opere degli artisti superiori ai banali trionfi della moda, e questi in tutte le epoche hanno saputo creare opere che nessuna moda saprà distruggere.

La vera opera d'arte vive coi mezzi della Natura e non con quelli apprestati dall'attualità.

Con questo voglio concludere che con qualunque soggetto, storico, religioso, fantastico-reale, si può creare un capolavoro.

Ed ora veniamo al resto, cioè al ritratto.

Infatti. se si considerano le opere, sia dei più sommi come dei più meschini pittori antichi o moderni, è facile constatare come il sommo della potenzialità pittorica tutti lo abbiano raggiunto in qualche ritratto.

Riesce quindi ovvio l'ammettere che il ritratto sia il massimo delle difficoltà artistiche e pittoriche.

Il ritratto occupa un posto nobilissimo nella categoria degli stadi, perché è lo studio del sembiante umano, ed ecco come lo definisco.

‘Il ritratto è lo studio che con la maggiore semplicità di mezzi racchiude la più efficace parola dell’arte nell’espressione della forma viva che diviene morta a causa...?’.

Ciao. Tuo Segantini.

Un nota Bene per i lettori affinché comprendano l’Anima dell’Arte e con essa l’intera scrittura... qui posta... in nome e per conto della Natura...

Che io sia salito in montagna per far commercio della mia arte, è una vigliacca menzogna, ed io son pronto con testimoni ad approvarlo. In quasi 14 anni che io abito su questi monti non ho venduto che tre disegni e due Poesie pur avendo dipinto scritto ed espresso migliaia di quadri e tinte.

Due ad un pittore americano, che per caso passando per questo paese, seppe che io vi abitavo, ed il terzo ad una principessa che venne a farmi visita.

Il resto delle mie opere furono sottratte con...

Ed inoltre caro Amico:

Il nostro mondo è un bosco di rose.

Fanne Tesoro!

Voi fate bene a non entrare in quel bosco, qualunque paesello che vi destineranno sarà bello, per uno spirito d'artista innamorato. La Natura vuol essere amata, studiata in tutte le parti. Più il vostro paesello sarà circoscritto, più sarete fortunato.

Subito che sarete fuori alla libera Natura, incominciate ad interpretare la terra che troverete sotto ai Vostri piedi; le piccole fonti, gli erbosi e fioriti cespugli, i sassi poi gli alberi in rapporto alle cose che li circondano; poi gli animali, sempre in rapporto alle cose che li circondano; poi l'uomo in rapporto alle cose della Natura ed agli animali.

Così salendo gradatamente dalla bella interpretazione delle singole cose, nei rapporti di luce e di colore, alle belle forme espressive, alle belle linee esprimenti un pensiero, ai bei sentimenti.

Voi dite che il vostro motto sarà il dolore, questo è il più nobile sentimento dell'arte, perché il dolore è il più soave godimento dello spirito, quando vien espresso con grande sentimento d'arte. Come vedete approvo la vostra decisione, e faccio voti perché possiate realizzare il vostro nobile sogno.

(G. Segantini)